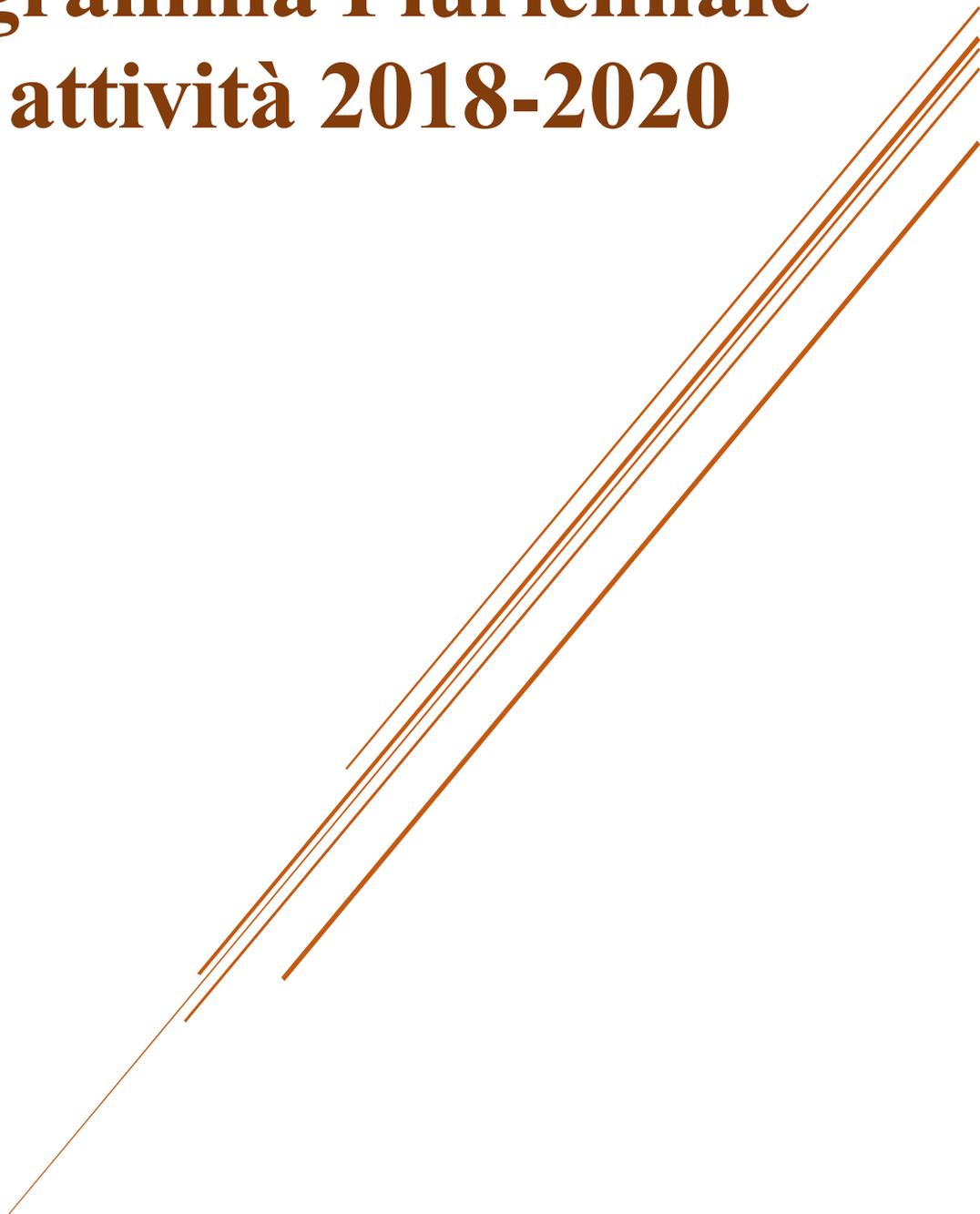




FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

Programma Pluriennale di attività 2018-2020



*Sommario***PARTE I**

1	Premesse	2
1.1	La situazione economica del territorio di intervento della Fondazione	2
1.2	L'accordo Acri/MEF	3
1.3	La normativa di riferimento	4
1.4	L'ascolto e l'interazione con il territorio	6
1.5	Percorsi specifici verso l'elaborazione del Documento Programmatico Previsionale annuale e del Programma pluriennale	7
1.6	Linee guida preliminari	8
2	Le strategie di intervento	9
2.1	Indirizzi strategici	9
2.2	Settori di intervento	9
2.3	I settori di intervento rilevanti	9
2.4	Il settore statutario ammesso	14
3	Modalità di intervento	15
3.1	Progetti propri	155
3.2	Progetti di terzi	166
3.3	Utilizzazione applicativi SIME (Sistema Informativo Modulare Enti conferenti)	17
3.4	Progetti promossi e coordinati da Acri e dalla Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio umbre	18
3.5	Rendicontazione delle realizzazioni	188
3.6	Attività di comunicazione	19
4	I settori rilevanti e le risorse disponibili per l'esercizio 2018	20
4.1	I settori rilevanti	20
4.2	Le risorse disponibili nel 2018	20

PARTE II

5	Previsioni economico-finanziarie 2018-2020	22
5.1	Premessa	22
5.2	Prospettive investimenti mobiliari	22
5.3	Investimenti in immobili	24
6	Risorse previste per il triennio 2018/2020	24
6.1	Gli oneri di gestione	244

PARTE I

1 Premesse

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, come previsto dall'art. 17, comma 8, dello Statuto, determina, previo parere dell'Assemblea dei Soci, sentito il Consiglio di Amministrazione, programmi pluriennali di attività con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi.

Al fine di raccogliere elementi utili per la programmazione pluriennale la Fondazione si è dotata di adeguati strumenti e modalità di consultazione con i vari *stakeholders* territoriali, così come indicato nei paragrafi seguenti.

1.1 La situazione economica del territorio di intervento della Fondazione

Il territorio della provincia di Terni risente ancora pesantemente della crisi in atto nell'ultimo decennio in Italia, come emerge chiaramente anche dal rapporto statistico "Indicatori dell'economia ternana" realizzato dall'Osservatorio provinciale istituito in Prefettura al quale hanno partecipato Istat, Regione Umbria, Camera di commercio, Inps e Direzione territoriale del lavoro.

«Nel secondo semestre 2016 l'economia ternana ha visto affievolirsi i segnali della moderata ripresa che si era manifestata nel 2015 e nella prima parte dell'anno successivo. Quasi tutti gli indicatori economici analizzati rispetto a vari ambiti di osservazione (imprese, commercio estero, lavoro, credito) mostrano un rallentamento dell'andamento crescente che aveva interrotto il prolungato periodo negativo degli anni precedenti.

Negli ultimi due trimestri del 2016 la consistenza delle imprese attive è rimasta stazionaria e tale andamento ha affievolito la ripresa della crescita delle unità imprenditoriali che si era manifestata nella prima metà dell'anno. Continua la flessione delle imprese nella manifattura e nelle costruzioni mentre i segnali di crescita si concentrano nel comparto dei servizi.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, il secondo semestre 2016 registra una diminuzione sia delle importazioni che delle esportazioni, invertendo la tendenza rilevata alla fine del 2015 e nella prima parte dell'anno.

Nel corso del 2016, gli occupati sono diminuiti di oltre mille unità e le persone in cerca di occupazione sono scese di quasi duemila unità; tali andamenti comportano una riduzione complessiva della partecipazione al mercato del lavoro e un aumento degli inattivi. I dati

sull'andamento del mercato del lavoro derivanti dall'indagine Istat trovano conferma in quelli di natura amministrativa – provenienti dalle comunicazioni obbligatorie – che indicano una diminuzione sia delle persone avviate al lavoro che delle trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Nel secondo semestre 2016 è inoltre aumentato l'utilizzo della cassa integrazione ordinaria, mentre è calato il ricorso sia a quella straordinaria che a quella in deroga. Per quanto riguarda il credito, il relativo mercato conferma i segnali di ripresa caratterizzati da un aumento dei prestiti bancari e riguardanti principalmente i prestiti alle famiglie. L'indice d'ingresso in sofferenza dei crediti bancari è rimasto sostanzialmente stabile; i protesti sono diminuiti sia come consistenza sia come valore.

Indicazioni negative provengono anche dal settore turistico, che nel secondo semestre del 2016 è stato caratterizzato da una forte flessione degli arrivi e delle presenze, sia dei clienti italiani che di quelli stranieri, subendo gli effetti negativi del terremoto che ha coinvolto il territorio appenninico nella seconda metà dell'anno»¹.

Il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa Terni-Narni testimonia lo stato di sofferenza economica in cui versa l'ambito in cui opera la Fondazione Carit, ma al contempo costituisce lo strumento attraverso il quale si potrà ottenere presumibilmente in futuro il rilancio e lo sviluppo del sistema produttivo del territorio e la ripresa dell'occupazione.

Il Fondo Monetario Internazionale, nel suo rapporto periodico sull'Italia, annuncia che la ripresa dell'Italia “è probabile che si rafforzi ma che rimanga modesta nei prossimi anni”. Il Paese a questo ritmo tornerà ai livelli pre-crisi solo a “metà degli anni 2020”.

La situazione presenta, pertanto, ancora notevoli incognite dal punto di vista economico per il nostro Paese, dovute in particolare ai mutevoli equilibri geopolitici: dagli eventi bellici e dagli squilibri finanziari mondiali, alla colossale ondata di migranti e rifugiati che tentano la via della salvezza verso il nostro continente.

Gli interventi della Fondazione non potranno non tener conto, per quanto di competenza, degli scenari sopra delineati.

1.2 L'accordo Acri/MEF

Nel quadro generale sopra illustrato si inserisce anche il processo di cambiamento avviato dal sistema delle fondazioni bancarie italiane con il **Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Acri** (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa) siglato il 22 aprile 2015.

¹ Sistema Statistico Nazionale, Osservatorio provinciale sull'economia della provincia di Terni, *Indicatori dell'economia ternana. Situazione al 31/12/2016*.

Le fondazioni, dalla loro costituzione, hanno svolto un ruolo di solidarietà e sussidiarietà nel terzo settore anche con iniziative di responsabilità sociale nei confronti dei territori di maggiore svantaggio socio economico.

Da sempre – come attestato nella premessa del Protocollo – l’Acri concorre efficacemente al perseguimento delle finalità che il legislatore ha assegnato alla vigilanza (MEF), favorendo la diffusione tra le fondazioni di origine bancaria di buone pratiche operative e l’elaborazione di codici e prassi comportamentali, che possano orientare, in forma condivisa, il raggiungimento di migliori e maggiori *standard* operativi, in termini di trasparenza, responsabilità e perseguimento degli interessi statutari.

Ciò affinché le fondazioni possano assicurare ai propri territori di competenza un adeguato, coerente e duraturo sostegno economico.

L’accordo Acri/MEF, vincolante per tutte le fondazioni associate, indica percorsi di trasformazione precisi che prevedono l’introduzione di stringenti vincoli di comportamento. Oltre a fondamentali indicazioni per l’organizzazione e il funzionamento delle fondazioni, vengono rafforzati i principi di trasparenza della *governance* e dell’attività istituzionale, nell’ottica di implementare il rapporto con il territorio e consolidare le forme più moderne dei bandi di erogazione, che costituiscono la modalità privilegiata per l’assegnazione delle risorse.

Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, finalizzata a generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali in favore della comunità, l’accordo Acri/MEF determina anche una serie di indicazioni per la gestione del patrimonio stesso.

1.3 La normativa di riferimento

Le fondazioni bancarie italiane nascono nel 1992, a seguito dello scorporo dalla propria azienda bancaria, in attuazione della legge “Amato” 30/7/1990 n. 218.

Inizialmente erano disciplinate dalle poche norme del d.lgs. n. 356/90, attuativo dei principi fissati nella legge di delega (l. n. 218/90).

Fino al 1994 le fondazioni avevano l’obbligo di mantenere il controllo della maggioranza del capitale sociale delle Casse di Risparmio, dette anche banche conferitarie. Con l’entrata in vigore della legge n. 474/94 tale obbligo fu eliminato e furono introdotti incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle Fondazioni.

Nel 1998, con l’approvazione della legge di delega 23 dicembre 1998, n. 461 (c.d. legge “Ciampi”) e con il successivo decreto applicativo n. 153/99, il legislatore provvede, da un lato, a creare i presupposti per un completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato

con la legge “Amato” e, dall’altro, a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni.

Per effetto della riforma attuata dalla legge “Ciampi”, la cui prima fase si concluse con l’approvazione degli statuti da parte dell’Autorità di vigilanza (Ministero del Tesoro, ora Ministero dell’Economia e delle Finanze), le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale (art. 2 d.lgs 17 maggio 1999, n. 153).

Con la legge “Ciampi”, inoltre, l’iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie fu sostituito da un obbligo opposto: la perdita da parte delle fondazioni del controllo delle società stesse. Per incentivare la perdita del controllo fu previsto dalla legge un regime di neutralità fiscale per le plusvalenze realizzate nella dismissione. Tale disciplina fiscale, la cui durata temporale era dapprima limitata ai 4 anni successivi all’entrata in vigore del decreto applicativo (15 giugno 2003), è scaduta il 31 dicembre 2005.

A fine 2001, il Governo, con la legge finanziaria per il 2002, legge n. 448/01 (art. 11), apportò profonde modifiche alla riforma “Ciampi”, intaccandone l’essenza rappresentata, da un lato, dalla natura privatistica delle fondazioni, dall’altro, dalla loro autonomia gestionale. Peraltro, l’art. 11 della legge n. 448/2001 (finanziaria 2002) subì successivamente un radicale ridimensionamento da parte della Magistratura, a cui le fondazioni si erano rivolte. A seguito del ricorso congiunto delle fondazioni, il Tar del Lazio ravvisò la sussistenza di profili di illegittimità costituzionale nel citato art. 11 e dispose (ordinanza n. 803/2003) la remissione degli atti alla Corte Costituzionale. Questa si pronunciò con le sentenze 300 e 301 del 29 settembre 2003, facendo chiarezza sul ruolo e sull’identità delle Fondazioni di origine bancaria, che sono state definitivamente riconosciute come “persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale” collocate a pieno titolo tra i “soggetti dell’organizzazione delle libertà sociali”.

L’autonomia e la terzietà delle fondazioni, già prevista dalla legge Ciampi, si è rafforzata ulteriormente con l’adozione della Carta delle Fondazioni varata nel 2012: una sorta di codice di riferimento volontario, ma vincolante, che ha posto le basi per un processo di autoriforma il cui passaggio fondamentale è stato la firma del già citato Protocollo d’intesa fra l’Acri e il MEF.

In continuità e coerenza con quanto stabilito nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo Acri/MEF, la Fondazione Carit ha avviato dal 2015 una graduale trasformazione che ha portato all’elaborazione del **presente Documento, che vuole rappresentare un ulteriore elemento di chiarezza, ascolto e trasparenza.**

1.4 L'ascolto e l'interazione con il territorio

Come sancito dalla Carta del 2012 «Le Fondazioni svolgono la loro attività nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondono del loro operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso, svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento».

L'interazione con le comunità territoriali in cui sono radicate è un valore imprescindibile, che viene perseguito secondo modalità e forme adeguate alle realtà di riferimento, **dando ascolto e interpretando le istanze ritenute più meritevoli di attenzione.**

A. Strumenti di ascolto e di analisi

La Fondazione si è dotata di diverse metodologie di **ascolto del territorio** al fine di elaborare un'analisi integrata relativa al contesto attuale in cui opera e di definire indirizzi strategici e linee prioritarie nei singoli settori d'intervento. L'intento della Fondazione è quello di riuscire a costruire bandi specifici per rispondere con maggiore puntualità ai bisogni della comunità o realizzare iniziative proprie che possano andare incontro alle vere esigenze del territorio.

La Fondazione ha promosso la costituzione di strumenti di consultazione in tutti i settori di intervento, con particolare attenzione per la **Sanità pubblica**, per il **Volontariato, filantropia e beneficenza**, per l'**Arte e cultura**, per l'**Educazione, istruzione e formazione** e per lo **Sviluppo locale**.

Sanità pubblica. Sono stati avviati incontri periodici con i rappresentanti apicali dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni al fine di monitorare gli interventi già posti in essere e in corso di realizzazione e per programmare le azioni necessarie a rispondere alle emergenze, individuando priorità e interventi che possano garantire servizi fondamentali per i cittadini.

Volontariato, filantropia e beneficenza. In questo ambito sono stati svolti diversi "tavoli" con la Diocesi di Terni, Narni, Amelia e con i rappresentanti del volontariato locale al fine di comprendere i reali bisogni della comunità, cercando soprattutto di programmare azioni volte al sostegno di anziani soli, indigenti, poveri e bambini in difficoltà.

Educazione, istruzione e formazione. *Scuole per la prima infanzia.* Già nel 2016 la Fondazione, per la definizione dell'ambito di intervento e per l'analisi dei bisogni del

territorio, ha intrapreso un percorso di indagine a livello locale, attraverso incontri con gli assessori competenti e con i responsabili dei servizi per la prima infanzia. Si è altresì dotata di dati statistici provenienti dalle scuole e dalla Regione e ha pubblicato un bando di idee con l'obiettivo di individuare per il futuro soluzioni innovative e flessibili per ampliare l'offerta territoriale per le famiglie. La qualità degli interventi in favore dei bambini, infatti, riveste un ruolo centrale nel determinare effetti benefici sul loro sviluppo cognitivo e comportamentale complessivo.

Scuole primarie e secondarie. Nel corso del 2017 la Fondazione ha avviato il “tavolo dell'istruzione” che ha visto coinvolto, oltre alla Fondazione, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, Ambito Territoriale per la Provincia di Terni, allo scopo di definire le aree di intervento su cui confrontarsi e di individuare gli obiettivi prioritari da perseguire a favore del mondo della scuola.

Arte, attività e beni culturali. Si sono svolti diversi incontri con la Diocesi di Terni, Narni, Amelia e con gli Enti locali (Comuni del territorio) al fine di stabilire gli interventi di restauro più importanti e più urgenti da realizzare nel prossimo triennio. Per quanto riguarda, invece, le attività musicali e teatrali, è ormai consolidato un ampio cartellone di eventi che viene gestito con un bando annuale in armonia tra le associazioni culturali del ternano, ma anche dell'amerino e del narnese.

Sviluppo locale. A fine anno 2016, la Fondazione ha avviato anche in questo settore un “tavolo” di lavoro e di collaborazioni con gli enti locali al fine di promuovere in particolare il settore turistico del territorio. Il turismo è diventato, infatti, nell'arco dell'ultimo secolo, un bisogno sociale primario. Rappresenta non solo un fattore economico di straordinaria importanza, ma anche uno strumento di conoscenza ed emancipazione personale. Per questi motivi è oggi indispensabile garantire l'accesso all'esperienza turistica a tutti i cittadini, indipendentemente dalle condizioni personali, sociali, economiche e di qualsiasi altra natura che possano limitare la fruizione di questo bene. Per l'analisi dei bisogni del territorio e per la definizione dei bandi, oltre all'ascolto degli “addetti ai lavori”, è sempre opportuno partire dai dati statistici, che la Fondazione si è sempre dotata attingendo informazioni dall'ISTAT e dal sito della Regione Umbria.

1.5 Percorsi specifici verso l'elaborazione del Documento Programmatico Previsionale annuale e del Programma pluriennale

Il lavoro di ascolto svolto sul territorio direttamente dalla Fondazione e dal suo staff è stato supportato e condiviso dalle **Commissioni consultive e propositive** che si sono costituite in seno al Comitato di indirizzo, come previsto dall'art. 17, punto 12 dello Statuto.

Commissione Ricerca Scientifica e Tecnologica

Commissione Sviluppo Economico

Commissione Educazione, Istruzione e Formazione

Commissione Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

Commissione Arte, Attività e Beni Culturali

Commissione Volontariato, Assistenza e Beneficenza

Commissione Gestione Patrimoniale e Politica Investimenti

Le Commissioni si sono riunite periodicamente fin dai primi mesi del 2017 e hanno elaborato relazioni complete ed esaustive fondamentali per elaborare il Documento programmatico previsionale annuale e per tracciare le linee guida per il presente programma di attività triennali.

Inoltre, al fine di verificare lo scenario complessivo delle esigenze annuali del territorio, è stato realizzato nel 2017 un primo bando di erogazione generico per tutti i settori (fatta eccezione per la Sanità oggetto in quell'esercizio di una iniziativa propria) al fine di individuare le aree di attività di maggiore interesse in funzione di una programmazione futura.

1.6 Linee guida preliminari

L'elaborazione del presente Programma ha come presupposto le seguenti linee guida preliminari:

- individuazione e selezione di **specifiche aree d'intervento** all'interno di ogni settore istituzionale da esplicitare annualmente, al fine di evitare la dispersione delle risorse;
- consolidamento del ruolo che la Fondazione intende assumere nei confronti degli enti territoriali e degli organismi del Terzo Settore, attraverso **processi di progettazione partecipata e condivisa** per costruire risposte collettive, efficaci e durevoli ai problemi emergenti della comunità;
- impegno della Fondazione in un sostegno sempre più tangibile in favore dello sviluppo locale volto alla promozione del territorio;
- ricerca e sviluppo di **strumenti erogativi sempre più adeguati** alle progettualità da sostenere, anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di bando;
- promozione della **messa in rete degli attori locali** al fine di migliorare le pratiche di collaborazione e interazione.

2 Le strategie di intervento

2.1 Indirizzi strategici

Obiettivo prioritario del prossimo triennio sarà contribuire allo **sviluppo della coesione sociale**, alla **promozione della cultura, della formazione e dello sviluppo economico** della comunità territoriale di riferimento della Fondazione, attraverso la messa a sistema delle realtà esistenti per favorire approcci innovativi e sostenibili.

In tale direzione la Fondazione, attingendo dal proprio ultraventennale patrimonio di esperienze consolidato e radicato nella comunità, cercherà di individuare azioni che permettano anche sperimentazioni innovative e sinergiche tra tutti gli attori chiave degli interventi erogativi.

La Fondazione incentiverà nel triennio il processo di ascolto e di coinvolgimento degli “attori” pubblici e del privato sociale allo scopo di analizzare le problematiche della comunità e mettere in campo azioni incisive volte alla risoluzione di emergenze prioritarie.

2.2 Settori di intervento

La Fondazione, nell’ambito dei settori ammessi di cui all’art. 2 dello Statuto, può scegliere fino a cinque settori “rilevanti” in cui operare. Tale scelta è deliberata dal Comitato d’indirizzo e ha una validità per almeno tre anni.

In linea con il precedente Documento Programmatico Previsionale, con le valutazioni su ogni singola attività intrapresa e sulla base di quanto emerso dal lavoro di ricerca e di ascolto fin qui descritto, per il triennio 2018-2020 il Comitato d’indirizzo della Fondazione ha deliberato di intervenire nell’ambito dei seguenti settori rilevanti e statutario ammesso:

<i>Settori rilevanti</i>
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
<i>Altri settori statutari</i>
SVILUPPO LOCALE

2.3 I settori di intervento rilevanti

A questi settori, cui verrà destinato complessivamente almeno il 50% del reddito residuo, la Fondazione indirizza la propria attività assicurando, singolarmente o nel loro insieme,

l'equilibrata destinazione delle risorse, dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

Ricerca Scientifica e tecnologica

In questo settore rilevante la Fondazione orienterà nel triennio la sua attività prevalentemente in due direzioni: il sostegno in favore della *Fondazione Cellule Staminali* e di progetti di ricerca sia in ambito bio-medico che scientifico-tecnologico, e socio-economico-finanziario con le realtà universitarie insistenti nel territorio di pertinenza della Fondazione.

La Fondazione Cellule Staminali, costituita nel 2006 e di cui la Fondazione stessa è Socio Fondatore, ha sede a Terni presso l'Azienda Ospedaliera Santa Maria. Ha per scopo la promozione e il sostegno allo sviluppo e alla diffusione della ricerca nel campo medico, biologico e biotecnologico con particolare riferimento alla ricerca nel settore della bioingegneria, ingegneria dei tessuti, cellule staminali e della medicina riparativa.

Il laboratorio di cellule staminali *cell factory* e biobanca di Terni si prefigge lo scopo di condurre ricerca scientifica nell'ambito delle malattie neurodegenerative (S.L.A. e sclerosi multipla) che possa portare a una terapia sperimentale sull'uomo tramite l'utilizzo di cellule staminali di derivazione cerebrale prodotte secondo le regole delle buone norme di fabbricazione.

Una tappa fondamentale del cammino verso questo traguardo è stata la creazione, presso l'Ospedale Santa Maria di Terni, del Laboratorio Cellule Staminali, Cell Factory e Biobanca e l'autorizzazione da parte dell'Agenzia Italiana del farmaco AIFA avvenuta a luglio 2010 e confermata nel 2016.

Ricerca e diagnostica. La Fondazione in questo triennio intende promuovere e/o sostenere un'attività di ricerca scientifica di tipo applicato e non speculativo, che trovi riscontro diretto in proiezioni concrete di sviluppo tecnologico e produttivo, che nel caso della ricerca medica, possa qualificarsi in ambito clinico, avente per oggetto di studio il paziente e per obiettivo la conferma della validità di interventi medici volti a migliorare la accuratezza diagnostica e, soprattutto, l'efficacia terapeutica.

Arte, attività e beni culturali

Questo settore, da sempre tra i più significativi e rilevanti per l'entità finanziaria erogata, sarà caratterizzato da contenuti e approcci innovativi con il contributo delle realtà operanti sul territorio, che potranno favorire azioni sinergiche per la realizzazione di percorsi progettuali.

Sulla base di quanto emerso dal confronto e dall'ascolto, nonché dalle relazioni delle Commissioni interne, sono stati individuati per il triennio 2018-2020 i seguenti ambiti di intervento in cui la Fondazione potrà essere parte attiva: **restauro di opere d'arte** vincolate e ritenute di notevole interesse; **realizzazione di mostre**; **sviluppo delle iniziative musicali e teatrali**; **pubblicazione di volumi di approfondimento storico, artistico e culturale e diffusione di studi e ricerche**.

- Particolare attenzione verrà riservata alla **valorizzazione del ricco patrimonio storico artistico del territorio** mediante interventi di restauro preferibilmente diretti e/o in cofinanziamento con enti pubblici o privati. Oggetto di intervento potranno essere soprattutto i beni di proprietà pubblica o ecclesiale, purché quest'ultimi inseriti nel "cratere" del terremoto 2016, al fine di poter beneficiare per tutti dell'Art-bonus. Dopo aver effettuato negli ultimi venti anni campagne di restauro nei centri minori, contribuendo alla rivalutazione dei piccoli borghi della bassa Umbria, l'attenzione della Fondazione, nel triennio a seguire, sarà principalmente rivolta a Terni, Narni ed ad alcuni Comuni maggiori per il recupero di importanti e pregevoli edifici storici, sedi di Accademie e di centri scientifici di eccellenza, nonché luoghi spirituali inseriti in itinerari religiosi. Quest'ultima attività potrà essere realizzata anche con risorse disponibili nel settore dello sviluppo locale.
- **Impulso alle arti visive attraverso la realizzazione di mostre di opere pittoriche di artisti nazionali e internazionali.** Proseguirà il tradizionale impegno della Fondazione nell'organizzazione a palazzo Montani Leoni di mostre d'arte di ampio spessore, valorizzando le raccolte proprie e quelle di altre Fondazioni bancarie. Portando in città i grandi maestri della storia dell'arte e mettendo le mostre in rete con altri eventi culturali del territorio si potrà contribuire allo sviluppo del territorio e alla valorizzazione del patrimonio artistico italiano a beneficio della comunità.
- **Sostegno al teatro, alla musica, alla danza.** Dalle indagini condotte e dal monitoraggio delle iniziative sostenute nel passato, si è appreso che nel territorio di intervento della Fondazione vi è un grande interesse per le attività concertistiche, musicali e teatrali. Associazioni culturali di comprovata esperienza, in collaborazione con gli enti locali e con la Fondazione stessa, realizzano programmi di grande spessore fruiti da un numeroso e colto pubblico. La Fondazione proseguirà, pertanto, in questo ambito con un ruolo di "promotore e investitore culturale", cercando di dare anche un segno di innovazione al settore per andare incontro agli interessi delle nuove generazioni.

- **Eventi e progetti di approfondimento culturale** mediante la pubblicazione di libri storici, cataloghi d'arte e biografie di personaggi che hanno dato lustro alla comunità locale. Momenti di incontro, giornate di studio e convegni su temi della contemporaneità saranno poi organizzati al fine di contribuire all'accrescimento degli stimoli culturali e per fornire gli strumenti necessari a comprendere la realtà attuale.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Nel settore della **Sanità pubblica** proseguirà nel prossimo triennio l'intensa attività di coordinamento con l'Azienda ospedaliera Santa Maria, volta a realizzare interventi mirati, inseriti in un piano organico di costante aggiornamento tecnologico e di implementazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche innovative a disposizione dei cittadini. L'obiettivo è quello di poter contribuire ad un miglioramento della dotazione di apparecchiature sofisticate e di ultima generazione da mettere a disposizione non solo dei pazienti, ma soprattutto del personale medico, che – con la collaborazione formativa dell'Azienda Ospedaliera “S. Maria” di Terni – acquisirà maggiore professionalità, aumentando la competenza e l'efficacia degli interventi specialistici.

Mantenere un presidio ospedaliero ad alta specializzazione e tecnologicamente qualificato sul territorio è una sfida che la Fondazione in sinergia con l'Azienda Ospedaliera “S. Maria” di Terni ha deciso di affrontare ormai da tempo e che continuerà a sostenere, perché Terni e il suo territorio rappresentino un punto di riferimento di eccellenza sanitaria per la propria comunità, accessibile per la soluzione di problematiche di salute anche di cittadini di altre Regioni.

Educazione, istruzione e formazione

In questo settore la Fondazione ha in animo di poter continuare il percorso di ascolto e confronto diretto e collaborativo con le scuole e con l'Ufficio Scolastico della Provincia attraverso il cosiddetto “tavolo dell'istruzione”.

Obiettivo principale è quello di condividere priorità e linee di intervento per la formazione e lo sviluppo educativo degli studenti con particolare riferimento al futuro **inserimento lavorativo** e alla **crescita culturale e civile**.

Gli ambiti di intervento individuati dal confronto con il mondo della scuola potrebbero essere:

- **Progetti in ambito culturale, teatrale e musicale promossi e messe in campo da Istituti scolastici pubblici e da Istituto superiori di Alta Formazione**
- **Formazione civica**
- **Formazione di figure specializzate per affrontare particolari tematiche ed emergenze**

- **Interventi di miglioramento delle strutture scolastiche, con particolare attenzione ai laboratori specialistici non solo di profilo tecnico, attraverso l'utilizzo dello school-bonus**
- **Potenziamento delle lingue straniere, mediante l'inserimento di educatori madrelingua**
- **Consolidamento iniziative messe in campo anche da altre realtà pubbliche (Regione, Enti locali, ecc.) a sostegno delle famiglie per l'acquisto di libri di testo per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado e della secondaria di 2° grado al fine di potenziare anche i fondi scolastici per le uscite didattiche e formative.**

Tali ambiti di intervento verranno utilizzati, a secondo delle specificità e delle priorità evidenziate, per tutte le scuole, a partire dalla primaria.

In questo settore una particolare attenzione sarà poi dedicata all'**attività universitaria** che viene svolta sul territorio con il sostegno di progetti strettamente legati alle esigenze dell'economia locale.

Volontariato, assistenza e beneficenza

La Fondazione sarà impegnata nella realizzazione di percorsi volti a rispondere in maniera efficace alle esigenze del territorio attraverso un **rapporto sempre più stabile con i rappresentanti del sociale**, consolidando il sistema di analisi dei bisogni con modalità ancora più condivise e partecipate.

Gli ambiti di intervento del prossimo triennio, senza escludere eventuali emergenze sociali causate da eventi ad oggi non prevedibili, sono così riassumibili: contrasto alle nuove povertà (*emergenza alimentare, finanziaria e abitativa*); inclusione sociale delle fasce deboli della popolazione (*disabili: inserimento socio-lavorativo, percorsi di autonomia, integrazione scolastica e accessibilità agli spazi comuni; anziani: socializzazione, trasporto sociale*); supporto alle famiglie (*sostegno alla genitorialità, prevenzione del disagio giovanile*).

I bisogni emergenti sono trasversali a tutto il territorio e gli interventi dovranno essere modulati rispettando le peculiarità delle varie zone, attraverso progetti mirati e risposte strategiche.

In questo settore, in modo particolare, la linea di indirizzo è quella di promuovere lo sviluppo del no profit, non solo come soggetto erogatore di prestazioni o servizi, ma sempre più con un ruolo di stimolatore e anticipatore della domanda in risposta a bisogni complessi e urgenti.

In questa direzione la Fondazione si impegna a svolgere una funzione di cruciale importanza per il territorio a supporto del privato sociale e delle iniziative più significative di sviluppo del capitale sociale della comunità locale.

Nel triennio 2018-2020 le risorse finanziarie del settore saranno messe a disposizione anche di iniziative di livello nazionale che coinvolgono le Fondazioni di origine bancaria in tutta Italia. In tal senso gli interventi saranno prioritariamente rivolti al sostegno della *Fondazione con il Sud* e alle altre eventuali **iniziative nazionali** promosse da Acri e/o in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria.

In questo ambito rientra altresì l'adesione della Fondazione al *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*, previsto dalla Legge di Stabilità 2016 e costituito sulla base del Protocollo d'Intesa tra Acri, Governo e Forum del Terzo Settore (intervento pluriennale 2016-2018).

È altresì previsto un apposito accantonamento, non a valere sui settori rilevati, per il *Fondo Speciale per il Volontariato* di cui alla legge n. 266 del 1991 - al fine di garantire il rispetto degli accordi raggiunti sul piano nazionale da Acri e dai rappresentanti del mondo del volontariato - e alla riorganizzazione del relativo sistema gestionale prevista dalla recente Riforma del Terzo Settore.

2.4 Il settore statutario ammesso

Sviluppo locale

Fin dal 2006, in forza del disposto di cui all'articolo 2, punti 2 e 3, del Decreto 18 maggio 2004 n. 150, la Fondazione ha diretto la propria attività erogativa anche in favore del settore ammesso dello sviluppo locale.

Nel corso degli anni l'impegno finanziario per questo settore ammesso è stato sempre più incisivo, nella consapevolezza della significativa missione affidata alle fondazioni bancarie in favore dello sviluppo dei propri territori. In occasione del XXI Congresso Acri di Siena è stata, infatti, evidenziata con forza l'importanza del ruolo strategico che le fondazioni possono giocare nelle comunità di riferimento per promuovere lo sviluppo locale, nella piena accezione del termine, che include la dimensione culturale, sociale ed economica.

Tale impegno ha trovato poi riscontro in documenti quali la Carta delle fondazioni del 2012 e il Protocollo d'intesa con il MEF del 2015.

In questa direzione è quindi orientata ormai anche la Fondazione, che nel triennio 2018/2020 intende investire sia nell'analisi del contesto, sia soprattutto nell'ascolto dei "testimoni qualificati", ritenendolo un passaggio importante per individuare le sfide territoriali e per raccogliere suggerimenti per eventuali *partnership* progettuali.

Tenuto conto di quanto emergerà dal lavoro delle Commissioni, nonché da quanto si riscontrerà dall'analisi dei dati e dall'ascolto con gli attori coinvolti, l'attività erogativa della Fondazione sarà comunque indirizzata in via prioritaria a:

- **valorizzare i siti culturali e paesaggistici del territorio**, con particolare attenzione per le aree archeologiche di Carsulae e Otricoli, per la Cascata delle Marmore, nonché per le località collinari e montane attraverso progettualità comuni tra enti pubblici e privati che possano incrementare le attività turistiche;
- **consolidare alcune manifestazioni culturali e musicali, ampliandone il cartellone degli appuntamenti** con eventi di grande rilievo legati alla tradizione, come ad esempio il **jazz**, la cui più significativa esperienza nacque proprio a Terni e si sviluppò successivamente in tutta l'Umbria;
- **potenziare le manifestazioni sportive**, sia relative agli sport in-door ed a quelli out-door anche di nuova concezione con particolare attenzione a quelle rivolte ai giovani e ai diversamente abili, ritenendole un importante veicolo per lo sviluppo locale;
- **recuperare, in sinergia con gli enti pubblici, in via sussidiaria, i beni architettonici e monumentali di pregio** (edifici storici, teatri, piazze, giardini, fontane, ecc.), onde renderli fruibili per attività sociali e culturali a beneficio della comunità;
- **tutelare l'ambiente** mediante la realizzazione di progetti innovativi e strategici;
- **aumentare la competenze del sistema industriale e artigianale provinciale**, potenziando anche i laboratori tecnici degli istituti scolastici e formando i giovani futuri "imprenditori" locali.

3 Modalità di intervento

In base a quanto sancito dalla Carta del 2012, le fondazioni "individuano autonomamente le modalità di intervento ritenute più idonee per il perseguimento delle proprie finalità statutarie, attraverso sia il finanziamento di *iniziative promosse da terzi*, che la realizzazione di *iniziative proprie*, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative".

Di seguito sono descritte le principali modalità di intervento per il prossimo triennio, che potranno comunque essere innovate in funzione dell'esigenza - tipica delle fondazioni di origine bancaria - di sperimentare e mettere a regime strumenti metodologici per affrontare una realtà in costante cambiamento.

3.1 Progetti propri

La Fondazione promuove e gestisce *progetti propri* a seguito di valutazioni sulle possibili soluzioni alternative di cui potrebbe beneficiare la comunità o mediante il riconoscimento di proposte progettuali da parte di terzi.

I **progetti propri**, così come già sperimentato negli anni precedenti, potranno essere anche condivisi, attraverso appropriate modalità di co-progettazione, con altri soggetti pubblici e/o privati del territorio, che diventeranno *partner* di progetto, contribuendo alla realizzazione sinergica delle azioni.

Nel settore dell'**Arte, attività e beni culturali** e in quello dello **Sviluppo locale**, le **iniziative proprie**, si potranno indirizzare prevalentemente in:

- **organizzazione di mostre d'arte** a palazzo Montani Leoni, sede della Fondazione;
- **pubblicazione di libri** di interesse storico e di cataloghi d'arte;
- **progettazione e coordinamento di convegni**, incontri con l'autore, presentazioni di volumi, giornate di studio e formazione;
- **realizzazione di interventi di restauro** di beni storico artistici;
- **acquisizione di opere** per la propria **Raccolta d'arte**;
- **aggiornamento prodotti informatici e strumentazioni tecnologiche** per il miglioramento dell'efficienza dei servizi in favore dei cittadini.

Per la **Sanità e l'Istruzione**, le **iniziative proprie** potranno esplicitarsi mediante l'assegnazione di **premi e borse di studio per studenti meritevoli** che parteciperanno a concorsi promossi nell'ambito delle discipline classiche e scientifiche o con l'acquisto diretto di strumentazioni tecnologiche; mentre nel settore del **Volontariato** attraverso la gestione di **fondi emergenziali o di solidarietà** in favore delle famiglie in difficoltà a causa della perdita di lavoro.

Nel corso del triennio potranno essere valutate ulteriori iniziative proprie di rilevanza sociale a valere anche su altri ambiti di intervento in linea con le finalità istituzionali della Fondazione.

3.2 Progetti di terzi

In conformità con quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Acri/MEF, i **bandi di erogazione** saranno la modalità privilegiata utilizzata per la selezione dei **progetti di terzi**.

Sebbene non sia individuabile un modello unico, il bando è uno strumento di lavoro che sostanzialmente evidenzia in modo chiaro e trasparente le regole di accesso, di presentazione e di gestione dei progetti. Nei bandi devono essere indicati: gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte.

Sulla base dei risultati della sperimentazione avviata nel 2016-2017, in cui la Fondazione ha pubblicato complessivamente otto bandi, verrà affinata e implementata tale metodologia di

intervento in riferimento alla coerenza tra l'obiettivo che si intende raggiungere e lo strumento utilizzato, anche con l'eventuale ricorso a nuove forme sperimentali.

Saranno, pertanto, utilizzate le seguenti tipologie:

- **Bando “Richieste generali di contributo”**
- **Bandi a scadenza** su tematiche specifiche per i diversi settori di intervento
- **Bandi di idee** nelle loro diverse forme
- **Bandi per processi di co-progettazione integrata**
- **Bando per sostegno alle attività annuali** svolte dalle organizzazioni
- **Extra-bandi** per affrontare tematiche nuove o non previste dai bandi in essere in quel determinato periodo

Per quanto riguarda i criteri di **individuazione delle iniziative**, la **gestione**, il **monitoraggio** e la **valutazione**, la Fondazione si atterrà strettamente alle linee di indirizzo della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, con l'eventuale ricorso a commissioni interne e a consulenze esterne.

Nel corso del triennio potranno essere esaminate in generale altre iniziative e progetti da sviluppare attraverso i bandi o come iniziative proprie, che potranno anche non rientrare appieno nelle fattispecie individuate nel presente documento, ma che il Consiglio di Amministrazione potrà valutare in base alle prioritarie e necessità contingenti per la comunità.

3.3 Utilizzazione applicativi SIME (Sistema Informativo Modulare Enti conferenti)

A partire dal 2018 la Fondazione prevedibilmente ha in animo di potersi dotare della piattaforma SIME, un software che consentirà la gestione informatica del flusso operativo delle erogazioni, dalla registrazione dei progetti, fino alla delibera e alla liquidazione dei contributi.

I diversi moduli permetteranno, infatti, di:

- gestire le informazioni relative all'attività istituzionale (progetti di terzi e interventi diretti);
- ricevere le richieste di contributo avanzate da terzi a valere su uno o più bandi (ROL);
- rendicontare OnLine.

Con l'introduzione di questa importante innovazione informatica si auspica di poter offrire ai soggetti beneficiari uno strumento per facilitare la formulazione delle domande con

conseguente riduzione delle richieste inammissibili per carenze formali e per rendicontare in modo più semplice e veloce, contenendo i residui passivi e limitando l'utilizzo e la conservazione della carta.

Tale applicativo rappresenterà inoltre per la Fondazione uno strumento di supporto operativo fondamentale non solo per la gestione completa dell'*iter* erogativo, ma anche per la redazione dei bilanci di missione e dei documenti programmatici annuali, per l'elaborazione di *report* di sintesi e di dettaglio sull'attività istituzionale, per la predisposizione e l'invio di dati all'Organismo di Vigilanza, all'Acri e al Collegio Sindacale.

3.4 Progetti promossi e coordinati da Acri e dalla Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio umbre

La Fondazione, come previsto dallo Statuto, può raccordare la propria attività con quella di altri Enti aventi analoghe finalità.

In tal senso la Fondazione condivide e favorisce **il ruolo dell'Acri di coordinamento di iniziative nazionali e internazionali** idonee a produrre ricadute sul territorio, senza che ciò tuttavia ne costituisca l'obiettivo prioritario.

In particolare verrà data adesione a **iniziative in ambito sociale e culturale**, a interventi umanitari e a quelli derivanti da **calamità naturali**.

La Fondazione partecipa inoltre alle iniziative promosse dalla **Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre**, di cui fa parte fin dalla sua costituzione avvenuta nell'aprile del 2004. Interesse della Consulta è quello di qualificare ulteriormente l'operatività e gli interventi delle sei consorelle umbre sul territorio regionale mediante iniziative comuni.

3.5 Rendicontazione delle realizzazioni

L'accordo Acri/MEF prevede che vengano esplicitati sul sito internet di ciascuna fondazione gli impegni di trasparenza e di restituzione delle informazioni sugli interventi realizzati e sulla loro efficacia.

La Consulta delle Fondazione umbre, di cui fa parte la Fondazione, ha portato a termine nel periodo 2016-2017 un progetto dal titolo "**Ren.de.Re- Rendere conto delle realizzazioni**" al fine di dotarsi di un sistema di rendicontazione trasversale. Un modello che, a seconda delle peculiarità e specificità dei progetti, possa essere utilizzato dalle singole fondazioni umbre in occasione della rendicontazione e della "resa" delle informazioni necessarie per il monitoraggio.

La Fondazione ha, pertanto, in animo di poter adottare tale modello di rendicontazione e monitoraggio, con le relative schede prodotte, per alcune delle più importanti attività erogative del triennio 2018-2020.

3.6 Attività di comunicazione

La Fondazione informa e aggiorna costantemente la comunità di riferimento sulla propria missione e sull'attività istituzionale svolta.

Gli obiettivi generali dell'attività di comunicazione, nel rispetto dei **criteri di trasparenza e accesso all'informazione** stabiliti dalla Carta delle Fondazioni e dal Protocollo Acri/MEF, sono quelli di promuovere i progetti sostenuti, le idee e le buone pratiche, valorizzare le dinamiche di rete che si creano sul territorio, raccontare l'esperienza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle iniziative, promuovendo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell'intera comunità.

L'informazione e la diffusione delle attività istituzionali si realizzeranno anche nei prossimi tre anni principalmente attraverso i seguenti strumenti operativi:

- il **sito internet della Fondazione** www.fondazionecarit.it come strumento fondamentale per conoscere la Fondazione (la sua storia, lo statuto, i regolamenti, i bilanci, la governance), per ricercare informazioni su richieste di contributo e bandi di erogazione, per prendere visione dei risultati dei bandi stessi, per restare aggiornati su eventi e iniziative proprie;
- l'**attività di "ufficio stampa"**, con la predisposizione di comunicati e articoli per le maggiori testate e redazioni locali per informare sulle attività realizzate, sull'uscita dei bandi, sulle news sulla vita della Fondazione;
- la **relazione annuale/bilancio di missione** – che si affianca alla rendicontazione economica contenuta nel bilancio consuntivo della Fondazione – in cui sono descritte in modo dettagliato le attività svolte e la situazione patrimoniale.

Negli ultimi tempi sono stati potenziati sia l'attività di **ascolto e accompagnamento delle organizzazioni del Terzo Settore** nella comunicazione dei progetti sia la scelta di promuovere eventi e iniziative sul web, valorizzando gli strumenti "social" della comunicazione.

4 I settori rilevanti e le risorse disponibili per l'esercizio 2018

4.1 I settori rilevanti

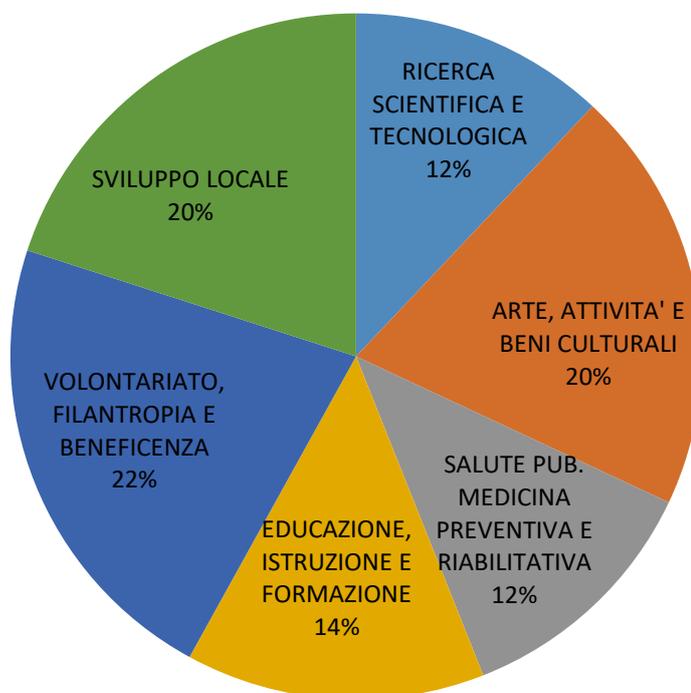
Per l'esercizio 2018 (e comunque sino al 2020 come già specificato) sono stati individuati, in coerenza con le linee programmatiche triennali, i seguenti settori rilevanti e statutario ammesso: A) Ricerca scientifica e tecnologica; B) Arte, attività e Beni culturali; C) Sanità pubblica e Medicina preventiva; D) Educazione, Istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; E) Volontariato, filantropia e beneficenza; F) Sviluppo locale. A questi settori **sarà complessivamente assegnato almeno il 50%** delle risorse presumibili disponibili. Gli obiettivi specifici dei singoli settori verranno definiti all'esito delle attività di ricerca e analisi attualmente in corso sui bisogni e sulle priorità del territorio.

4.2 Le risorse disponibili nel 2018

Sulla base della stima dei risultati di esercizio al 30 agosto 2017 ed effettuati gli accantonamenti di legge, all'attività erogativa dell'**esercizio 2018** si prevede di assegnare **l'importo di 5 milioni di euro** - rinviandone la definitiva determinazione all'approvazione del bilancio consuntivo 2017 - ripartito come indicato nella tabella sotto riportata:

SETTORI DI INTERVENTO	DPP 2018	%
<i>Rilevanti</i>		
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	600.000,00	12
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	1.000.000,00	20
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	600.000,00	12
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	700.000,00	14
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	1.100.000,00	22
<i>Statutario ammesso</i>		
SETTORE F- SVILUPPO LOCALE	1.000.000,00	20
TOTALE	5.000.000,00	100

Risorse disponibili nell'esercizio 2018 con relative percentuali



PARTE II

5 Previsioni economico-finanziarie 2018-2020**5.1 Premessa**

La gestione del patri-

monio mobiliare si pone quale obiettivo di medio periodo un rendimento di almeno 2% su base annua.

Alla luce dell'attuale patrimonio mobiliare gestito, tale obiettivo dovrebbe consentire di incamerare circa 3 milioni di euro ogni anno, una volta dedotte le spese per la gestione dell'attività della Fondazione.

L'importo di cui sopra dovrebbe rappresentare lo stanziamento da destinare, come sostegno finanziario, alle varie attività del territorio di riferimento della Fondazione, a condizione che le stesse attività soddisfino i criteri di assegnazione deliberati dalla Fondazione stessa.

È opportuno sottolineare che, in ogni caso, il risultato della gestione del patrimonio, per quanto prudente ed accorta sia, non è mai in grado di assicurare i risultati che si sono prefissi e riportati ad inizio pagina.

5.2 Prospettive investimenti mobiliari

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, onde poter consentire la stabilizzazione nel tempo del livello di risorse da destinare all'attività istituzionale, ha attuato una tipologia di gestione del patrimonio mobiliare sempre attenta e oculata, contenendone prudenzialmente il rischio in coerenza con la disciplina di settore, ma nella ricerca di più elevati rendimenti a fronte della pesante e stagnante congiuntura economico-finanziaria.

Alla luce delle modifiche apportate nel corso dei mesi, la composizione del portafoglio mobiliare si presenta estremamente diversificata e foriera di introiti apprezzabili da cedole e dividendi.

Ogni anno che si affronta presenta difficoltà attese ed inattese sul fronte dei mercati finanziari: il prossimo triennio si presenta fin d'ora, nelle previsioni, molto complesso.

Da un lato si è assistito a una crescita importante degli indici azionari, non sempre supportati da un incremento altrettanto robusto delle economie di riferimento.

Dall'altro la redditività delle emissioni obbligazionarie ha toccato livelli bassi e persistenti mai visti in precedenza: in molti casi sono stati pagati dai titoli di Stato e dalle obbligazioni societarie rendimenti di segno negativo.

Gli anni che verranno presentano, anche in tempi ravvicinati, tre incognite fondamentali per il comparto azionario:

- a) il rispetto delle promesse elettorali da parte dell'attuale Amministrazione USA, con particolare riferimento al livello di tassazione da applicare agli utili aziendali;
- b) il voto politico italiano, il cui esito, allo stato attuale, è di massima incertezza;
- c) la trattativa tra UE e Regno Unito per definire costi e impegni dell'uscita di Londra dall'Unione Europea.

Per il comparto obbligazionario le incognite riguarderanno:

- a) la fine del sostegno da parte della BCE alle quotazioni dei titoli di Stato e delle obbligazioni di società, con il venire meno della strategia del Quantitative Easing;
- b) l'annoso problema legato ai crediti deteriorati in seno al sistema bancario d'area euro, ma non circoscritto solamente all'area euro stessa;
- c) il ritorno dei rendimenti obbligazionari verso valori superiori a livello generalizzato.

L'insieme delle problematiche citate, che si dipaneranno in un arco temporale non certo breve, potranno produrre effetti negativi soprattutto sui Paesi a maggior debito pubblico, Italia *in primis*.

In quest'ottica la strategia che la Fondazione sta attuando è, come si è anticipato, diversificata e si traduce in un peso irrilevante della presenza di titoli governativi italiani, mentre più significativa è la quota attribuita alle obbligazioni di società del nostro Paese.

In ogni caso la distribuzione degli avanzi di esercizio e la programmazione delle risorse per l'attività istituzionale in tale periodo dovrebbero consentire di operare come segue:

- **accantonamenti patrimoniali:** oltre alla riserva obbligatoria dovranno essere effettuate ulteriori riserve per l'integrità del patrimonio in conformità a quanto previsto dalle norme di settore;
- **trend delle erogazioni** in linea con il tasso di inflazione e tenuto conto delle disponibilità economiche rivenienti da un obiettivo di redditività del portafoglio auspicabilmente intorno al 2% nel triennio, come citato nelle premesse, che dovrebbe consentire capacità erogativa di almeno 3.000.000 di Euro annui;
- mantenimento dell'attuale consistenza del **fondo di stabilizzazione delle erogazioni** pari a circa 2 volte le erogazioni annuali, fatta salva la necessità di reintegro in caso di suo eventuale utilizzo.

5.3 Investimenti in immobili

Il Decreto Legislativo n. 153 prevede che «Le fondazioni possono investire una quota non superiore al 15 per cento del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali».

In questo triennio si prevede di poter intervenire in questi due ambiti di investimento immobiliare acquisendo, ove se ne ravveda l'opportunità e la convenienza, beni strategici in termini di redditività e di valorizzazione storica di edifici per il conseguente raggiungimento degli obiettivi statutari.

6 Risorse previste per il triennio 2018/2020

Le previsioni relative ai risultati economico-finanziari dell'esercizio 2018 consentono di stimare l'avanzo di gestione dal quale saranno ricavabili le risorse destinate alla attività istituzionale del 2019 per un ammontare presumibile di circa 3 milioni di Euro.

Si evidenzia che per l'esercizio 2018 sono state preventivate risorse per l'attività istituzionale di Euro 5.000.000 come evidenziato nel Documento programmatico previsionale 2018 redatto nel mese di ottobre 2017.

Come già indicato in precedenza, si ha motivo di ritenere che nel triennio 2018/2020 si possano conseguire avanzi di gestione tali da poter riservare all'attività istituzionale almeno 3.000.000 di Euro, salvo dati certi a consuntivo e tenuto conto della congruità del Fondo stabilizzazione erogazioni al quale poter attingere in caso di necessità.

6.1 Gli oneri di gestione

Si prevede una contenuta crescita rispetto ai precedenti esercizi, in conseguenza del maggior costo del personale dovuto a un rafforzamento delle risorse umane e all'eventuale incremento delle quote di ammortamento relative agli investimenti immobiliari.

Nella stima delle imposte non si è tenuto conto degli effetti del credito di imposta derivante dall'adesione al "Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile" per il 2018.